LO STATO DELLE TRE CORTI.

ALTRIMENTI:

RELATIONI DI ALCVNE QVALITA

Politiche con le loro dipendenze considerabili appresso di quei, che dei gouerni delli stati si dilettano; ritrouate nello stato della Corte Romana, nel regno di Napoli, & nelli stati del gran Duca di Thoscana, cagioni secondo la natura di quelle genti sicurissime della fermezza di quei gouerni.

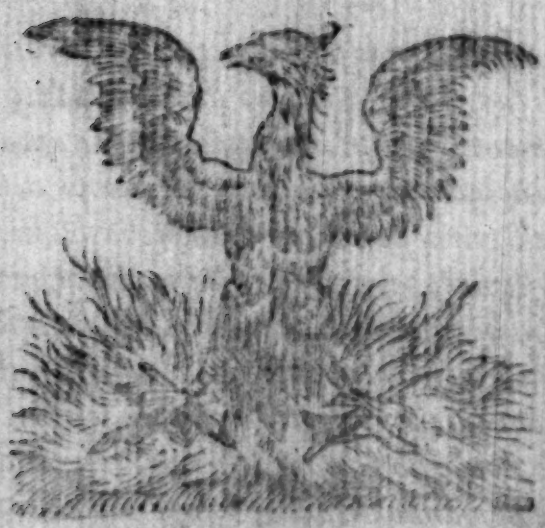
DI PERVCCIO VBALDINO,
CITTADIN FIORENTINO.

LO STATO DELLE TRE CORTI.

ALTRIMENTI:

RELATIONI DI ALCVNE QVALITA Politiche con le loro dipendenze considerabili appresso di quei, che dei gouerni delli stati si dilettano; ritrouate nello stato della Corte Romana, nel regno di Napoli, & nelli stati del gran Duca di Thoscana, cagioni secondo la natura di quelle genti sicurissime della fermezza di quei gouerni.

DI PETVCCIO VBALDINO,
CITTADIN FIORENTINO.



AL NOBILE, ET PRVDENTE, ET AMICHEVOL LETTORE DELLA REAL NATIONE INGHILESE,

PETRVCCIO VBALDINO CITTADIN FIORENTINO, DICE SALVTE.

IL desiderio naturale d'alcuni, conoscendo se stessi esser nati huomini, dalle benigne stelle stato lor conceduto di prolongar con la industria dell'animo parte miglior del loro essere, à se medesimi la vita per molti secoli, gli ha dimostro ancor la via commoda di poter cio conseguir col mezo della penna, in ricercar le lodi altrui honorate intorno à quelli studij, & attioni, da i quali ogni Politico, & Iconomico, & Militar gouerno dipende, Dapoi, che ad essi ò per impedimenti naturali, ò accidentali non è auuenuto, che adoperar vi si potessero per meritar da altri quello, che altri da essi di meritar bene operando si sono sforzati. Perciochè cosi facendo non solamente si fugge da gli animi loro non punto neghittosi l'otio vituperoso strumento di ogni humana vilta, ma ancora si toglie via il pericolo di non inciampar ne gli studij pur troppo dissoluti de gli scorretti costumi dell'età nostra. Et però tirato io dal mio genio (come che poco egli riesca stimato per colpa de gli inuidiosi Orioni, al giouamento de gli huomini honoratamente curiosi della interior conoscenza, & nõ adombrata delle cose. Ho pensato, che non sia se non per esser grato àquei, che per conuenienti rispetti rimanendosi dal peregrinar fuori delle patrie loro non possono da quei, che pur ricercando l'altrui prouincie, & Regni se ne vanno, intender cosi per appunto certe parti veramente piu importanti, & piu sustantiali di diuersi Principati, & nati-

oni per dove passati sono, & poco trattenutiui si. Onde per cio con questo breue trattato mè parso di far esperienza del mio ingegno tal, quale ei si sia per riuscir nelle orecchie de gli huomini, che al gouerno delle cose grandi sono vsati, accio che dal giudicio loro prudente io possa essere incitato acrescer cosi fatta lettione da altri sino ad hora, che io sappia, nõ tentata, ò vero raffrenato dal procedere piu oltra. Cõciosia che ogni risolutione de i migliori di un tostimenõ norma sicura in ogni attione, che io mi habbia da proporre per il publico giouamento, & per il profitto de i maggiori.

Della Corte Reale il di primo di Gennaro del

1594.

INFORMATIONE DE GLI VFFITII

della corte Romana, da i quali si riconosce vnitamente il rispetto Clericale, & il Politico, & lo Iconomico ancora, Cagion principale per la quale da piu, & diuerse prouincie di Christianità gli huomini aspirando ad honori, & alle degnità vi concorrono; confidandosi, ô nel proprio valore della virtu, ô nel fauor della Fortuna, ô nel denaro, essendo, che l'ambitione vi si riconosce per sprone il piu acuto di qualunque altro humano Sforzo per poter riuscire à quei gradi maggiori, che quella Corte possa ne i suoi seguaci conferire.

Vffitij della Città di Roma, & di quella Corte & prima de i Monti non vacanti.

1 MOnte della Fede sopra le Dogane di Roma, il quale ha di fondo la valuta di scudi di moneta quattro cento ottanta mila. 480000.

Et rende l'anno scudi sette, & mezo per cẽto, & sene paga per la spedition vno per cento.

2 Monte di Ancona sopra l'entrate di quella città, il quale ha di fondo scudi cento mila. 100000.

Et rende otto per cẽto, & si paga per la spedition vno per cento. 170000.

3 Monte della farina sopra la macina di Roma; il quale estimato di capitale scudi. 186666 ⅔.

Et rende dieci per cẽto, & si paga per la spe-

ditione vno per cento.

4 Monte Nouēnale sopra le compagnie delle Congregationi de i Frati: & ha di Capitale scudi. 186666 2/3

Et rende otto per cento.

5 Monte Nouennale sopra la Gabella della Carne dello stato Ecclesiastico ha di Capitale scudi. 186666 2/3.

Et rende otto per cento.

6 Monte di Perugia fondato sopra l'entrate di quella Citta, & ha di fondo circa scudi 40000.

Et rende dieci per cento.

Monti Vacanti.

7 Monte di Santo spirito di Roma sopra l'entrate di quello spedale, & ha di fondo scudi 50000.

Et rende dodici per cento.

8 Monte Giulio sopra le Dogane di Roma, & ha di fondo scudi dugento mila 200000.

Et rende dodici per cento.

9 Monte delle Lumiere sopra l'entrate di esse, & ha di fondo scudi cento trenta tre mila, & trecento trenta tre, & vn terzo. 133333 1/3

Et rende dodici per cento.

Vn Censo sopra la Gabella della Carne di Roma, il quale ha di Capitale 180000.

Et rende dieci per cento.

DA QVI INNANZI LE ESPEDI-
tioni vanno à Ducati di oro di Camera.

1	Auditorato di Camera, il quale ſuole valere ſcudi trenta mila incirca d'oro.	30000.
	Et rende ſcudi tremila l'anno, & ſi paga per la ſpeditione Ducati d'oro di Camera.	
10	Dieci Notarij dell' Auditor della Camera, che ha ciaſcun di eſſi la valuta di circa ſcudi.	5000.
	Et rende l'anno ſcudi ſeicento, & ſi paga per la ſpeditione ducati cento d'oro di Camera.	
48	Quaranta otto Notarij di Ruota, che ha ciaſcun di eſſi di valuta ſcudi mille ſettecento,	1700.
	& rende ſcudi dugento l'anno, & ſi paga per la ſpeditione ducati cento d'oro di camera.	
3	Notarij del Vicario del Papa, & vale l'vno ſcudi duemila cinque cento.	2500.
	Et rende ſcudi otto cento l'anno, & ſi paga per l'eſpeditione ducati cento di Camera.	
2	Notarij del Gouernatore, che vale ciaſcuno.	4000.
	Et rende ſcudi ſeicento, & ſi paga la ſpeditione ducati cinquanta.	
7	Prothonotarij de Participanti, che vale ciaſcuno ſcudi tre mila.	3000.
	Et vale l'anno ſcudi trecento, & per la ſpedi-	

tione si paga ducati dugento.

7 Signori Clerici della Camera Apostolica, che' vale ciascuno di essi scudi venti mila. 20000.
Et rende l'anno scudi mille cinquecento, & la speditione si paga ducati 300. di Camera.

9 Noue notarij della Camera Apostolica che vale ciascuno di essi scudi quattro mila. 4000.
Et rende l'anno scudi cinquecento, & si paga per l'espeditione ducati di camera.

28 Venti otto segretarij Apostolici, che vale ciascuno di essi scudi sei mila cinquecento. 6500.
Et rende l'anno scudi seicento, & la speditione si paga ducati dugento cinquanta.

84 Ottanta quattro scrittori di Breui Apostolici, & vale ciascuno di essi scudi. 650.
Et rende scudi settanta l'anno, & si paga per la espeditione ducati ottanta di Camera.

100 Cento scrittori di Bolle apostoliche, & vale ciascuno di essi mille dugento scudi. 1200.
Et rende scudi cento venti, & per la speditione si paga ducati cẽto sessanta di Camera.

60 Cubicularij apostolici, che vale ciascuno di essi scudi mille quattrocento. 1400.
Et rende l'anno scudi cento sessanta, & si paga per la speditione ducati cento trenta.

140 Cento quaranta scudieri apostolici, & vale ciascuno di essi scudi seicento. 600.

Et

Et rende ſcudi nouanta l'anno: & per la ſpeditione ſi paga ducati ſettanta cinque di Camera.

12 Dodici Abbreuiatori de maiori Parco, & vale ciaſcuno di eſſi ſcudi quattro mila cinque cento. 4500.

Et rende ſcudi cinque cento: & la ſpedition ſi paga ducati dugento cinquanta di Cam^{a}.

60 Abbreuiatori de minori Parco, & vale ciaſcun d'eſſi ſcudi mille. 1000.

Et rende ſcudi cento venti, & ſi paga per la ſpeditione ducati cento di Camera.

91 Scrittori di Archiuio, & vale ciaſcun di eſſi. 800.

Et rende ſcudi cento l'anno, & ſi paga per la ſpeditione ducati otto di Camera.

14 Correttori d'Archiuio: & vale ciaſcuno. 1300.

Et rende ſcudi 150. & la ſpeditione ducati cento.

101 Collettori del piombo, & vale ciaſcuno. 700.

Et rende 80. & ſi paga per la ſpeditione ducati ſettanta di Camera.

100 Cẽto Giannizzeri detti ſollecitatori delle Bolle, & vale ciaſcuno di eſsi ſcudi. 500.

Et rende ſcudi ſettanta l'anno: & ſi paga per la ſpeditione ducati nouãta di Camera.

612 Seicento dodici portioni, che vale ciaſcuna di eſſe ſcudi cinque cento. 500.

Et rende ſcudi ſeſſanta l'anno: & ſi paga per la ſpeditione ducati trenta di Camera.

140 Cento quaranta Preſidenti, & vale ciaſcuno di eſſi ſcudi ſei cento venti. 620.

Et rende ſcudi ſettanta l'anno: & ſi paga per la ſpeditione ducati quarãta di Camera

27 Scrittori di Penitentieria, & vale ciaſcuno di eſſi mille cinque cento. 1500.

Et rende ſcudi dugento l'anno: & ſi paga per la ſpeditione ducati cento di Camera.

24 Proccuratori di Penitentieria, & vale ciaſcuno di eſſi ſcudi mille cento cinquanta. 1500.

Et rende ſcudi cento quaranta l'anno: & ſi paga per la ſpeditione ducati 100 di Cam.

200 Dugento Caualieri di ſan Paulo: & vale ciaſcuno di eſſi ſcudi mille. 1000.

Et rende ſcudi cento venti l'anno: & la ſpeditione ſi paga ducati ſettanta di Camera.

401 Quattrocẽto vno Caualieri di ſan Pietro, & vale ciaſcuno di eſſi ſcudi nouecento. 900.

Et rende ſcudi cẽto dieci l'anno: & ſi paga per la ſpeditione ducati ſettanta di Camera

150 Centocinquãta Caualieri di ſan Giorgio, & vale ciaſcuno di eſſi cinquecento. 500.

Et rende ſcudi ſeſſanta l'anno: & ſi paga per la ſpeditione ducati quaranta di Camera.

150 Cento cinquanta Caualieri Lauretani, & vale

vale ciascuno di essi scudi cinquecento. 500.
Et rende scudi sessanta: & si paga per la spe-
ditione ducati quaranta di Camera.

450 Quattrocento cinquãta Caualieri del Gi-
glio, & vale ciascuno di essi scudi 500. 500.
Et rende scudi sessanta: & per la speditione
si paga ducati quaranta di Camera.

3 Tre Maestri del Piombo.
2 Due Correttori di Penitentieria.
1 Vn Reggente della Cancelleria.
1 Vn Custode della Cancelleria.
1 Vn Notario della Cancelleria.
1 Vn della Cancelleria.

di questi vffitij ci mancano le valute, & le rendite.

Maestri del Registro.
Registratori delle Bolle.
Cursori.
Maestri de i Cursori.
Mazzieri.

Di questi vffitij ci mancano i numeri, le valute, & le rendite.

In tutto sono noue Monti, il capitale de i
quali è vn milione di scudi, & cinque cento
quaranta sei mila, & seicento sessanta sei
scudi, & due terzi di scudo. 1546666⅔.
Vn Censo, che ha di Capitale cento ottan-
ta mila scudi. 180000.

3042 Tre mila quaranta due piazze certe: ol-
tra di quelle, che possono nascer de i Mon-

ti, che son piu, ò meno secondo la portione, che l'huomo ne voglia comprare: & portano di capitale tutte queste piazze la somma di scudi due miliona; & otto cento venti d'oro: eccettuate, ò non compresi le piazze di quelli, de i quali non si ha la valuta, nè i numeri: Et ritrouate di tempo in tempo da diuersi pontefici Romani ad vtile, & per decoro di quello stato, & di quella Corte ecclesiastica. Douendosi ancora conoscere, che cosi come egli auuiene, che l'huomo, che in vita sua non conferisce ad altri il suo vffitio, ò sua piazza: quello, ò quella per natura vaca, & ne rimane in mediate lo intero capitale, & vsufrutto alla chiesa. Et il medesimo auuiene ancora di quelli vffitij, & piazze, che sieno possseduti da chi sia fatto Cardinale: Et però occorre, che diuersi, che aspirano al Cardinalato coprano di quelle piazze piu ricche, per farsi la via à quella grandezza, potendone il Papa guadagnare al sicuro tanto, quanto si conosce, che ne guadagna per poterle riuendere ad altri: non ui mancando mai suggetti, nè denari, nè speranze.

Il fine del discorso della Corte Romana, & del suo stato.

Del Regno di Napoli.

INFORMATIONE DELLE PROVINcie, città, & altri luoghi Titulari, & del numero delle famiglie nobili di quel regno: dalle quali dipende non solamente la riputatione apparente di quelli stati, ma ancora la potenza essistente di essi: & però insieme la sicurtà generale di quei popoli, & di quella Corona.

LA nobiltá del Regno di Napoli, la quale si raguna tutta oltra i Commessi delle citta dipẽdenti assolutamente dalla Corona è di tal cõsideratione; Che ciascuno de i nobili, che habbia il titolo di qualunque stato, che si sia, ò Signoria, ò Baronia, ò altro maggiore n'ha ancora la possessione hereditaria; in tal modo però, che le prime instanze nell'vna, & nell'altra legge, cio è ciuile, & criminale sono ne i Fori, & nelle Corti de i loro stati, & iurisditioni; dalle quali niente di meno tutti gli appelli, che se ne faccino vanno alle Corti Reali secondo la natura loro, della Città di Napoli, ò di quelle Residenze Reali, le quali son tante, quante appunto son le Prouincie di quel Regno; cio è secondo le carte moderne in numero sei, cominciando sul mare Adriatico lo Abruzzo; la Puglia piana; terra di Bari; terra di Otranto, & la Calabria, & verso il mare Thirreno è terra di Lauoro. Benche aluo-

re se ne diuidono in grossi reggimenti,& gouerni,delle quali però la prima è terra di Lauoro, doue è la Real città di Napoli capo del Regno,& però residenza principale del vice Re supremo: il quale di quiui à gli altri prescriue i negotij tutti di pace, & di guerra secondo l'occasioni de i tempi: douendosi però sapere, che la prerogatiua de gli stati de i particulari nelle prime instãze tutte nõ pregiudica in modo alcuno al fisco Reale in materie dell'offesa Maestà: perche le cause di tal natura immediate si riportano alla Giustitia del Throno Reale di essa città di Napoli, la quale non solamente dipende dalla volontà del Re assente, che n'è auuisato, & vi può dare ordine; hauendo hauuto la Corona di Spagna appresso di se vn particular consiglio per le cose d'Italia, come ella l'ha ancor particulare per l'altre Prouincie lontane tra di loro: ne i quali Consigli entrano ancora alcuni huomini delle medesime Prouincie,ò al meno pratichi di esse se bene e' sieno Spagnoli: Nè dalla inclination priuata del vice Re ancora dipende, (io dico) ma da i proprij magistrati per tale intentione però dalla suprema autorità Reale ordinati: Osseruate le leggi di esso Regno (come si conuiene) secondo la natura di quelle genti,& come la necessità di conseruarsi la publica quiete ricerca.

Quelli

Quelli, che entrano come titulari, che e' sono nel Parlamento publico de gli stati.

Arciuescoui.	num. 19
Vescoui sotto i detti Arciuescoui.	num. 115
Vescoui liberi, cio è non sotto posti ad Arciuescouo alcuno, ma alla Chiesa Romana.	num. 8.
Vno Abbate libero similmente, dipendendo la sua elettione da i suffragij de i suoi proprij monaci detti di santa Maria di Tremiti.	num. 1.
Principi noue, & si nominano questi innanzi, perche ancor essi precedono à tutti i titulari.	num. 9.
Duchi ventidue non computati i primi geniti de i Principi, i quali dalla loro natiuità son detti Duchi, & hanno il titolo ancora essentiale, come parte delle heredità paterna.	num. 22
Marchesi.	num. 30
Conti.	num. 52
Signori.	num. 15
Baroni.	nu. 445.
Tutti questi entrano nel Parlamẽto, tra i quali sempre si prende vn' ordine: ancor che v' interuẽga il Vice Re, & qualche principale vffitiale del Regno: che alcuni deputati tẽgono cura di quel, che si propone, & di quello, che visi tratta: & di quello che visi risolue: accio che niente vi si sia fatto in vano, ò meno prudentemente di quello, che si conuiene ad vna Real Repnblica: & sono tutti.	nu. 706.

Del numero delle Casate, ò famiglie, dette nobili della città di Napoli sotto cinque seggi scritte, & notate: douendosi sapere, che seggio non è altro, che vna quasi residēza della nobiltà, alla quale appartiene quel seggio, includendouisi huomini titulari, Caualieri, & altri nati nobilmente: il qual seggio consiste in vna loggia honorata publica con qualche stāza, doue potersi ritirar chi vi ha da trattar negotij: & vna Cappella, & qualche scriuaniere, ò notaro. Vsando quei nobili spesso di visitare i loro proprij seggi: & ancora piu tosto trattar tra di loro in quei luoghi, che altroue, & specialmente la mattina doppo l'essercitio della Cauallerizza: eccettuati i giorni tutti festiui secondo l'ordine della Chiesa.

Et prima sotto il seggio di Capuana son famiglie. num.33.

Sotto il seggio di Nido famiglie. num.43.

Sotto il seggio di Monte famiglie. num.19.

Sotto il seggio di Porto famiglie. num.22.

Sotto il seggio di Porta nuoua famiglie. num.14.

Famiglie nobili non ammesse ne i cinque seggi sopra detti, & pur sono Nobili. num.77.

Numero delle famiglie nobili della città di Salerno sotto tre seggi: & si mette questo doppo Napoli per la sua nobiltà, & perche è compartito

partito in seggi, non gli hauendo gli altri luoghi; benche questo Principato hoggi sia diuiso in parti, pure il nome ritiene il suo de coro, & ha sotto i suoi detti tre seggi famiglie. num. 40

In Amalfi famiglie. num. 3.

In Auersa famiglie. num. 13.

In Bari famiglie. num. 20

In Barletta famiglie. num. 7.

In Beneuento famiglie. num. 10

In Bitonto famiglie. num. 19

In Brindisi famiglie. num. 11

In Capua famiglie. num. 23

In Caserta famiglie. num. 7.

In Castro famiglie. num. 12

In la Caua famiglie. num. 6.

In Conuersano famiglie. num. 4.

In Cosenza famiglie. num. 16.

In Crotone famiglie. num. 4.

In Gaeta famiglie. num. 15

In Galipoli famiglie. num. 8.

In Gisanio famiglie. num. 4.

In Gragnano famiglie. num. 19

In Leccio famiglie. num. 37

In Martorano famiglie. num. 4.

In Nocera de i Saracini famiglie. num. 7.

In Nola famiglie. num. 11.

In Pozzuolo famiglie. num. 64

In Rauello famiglie. num. 20
In Rossano famiglie. num. 19
In san Seuerino famiglie. num. 8.
In Sessa famiglie. num. 14
In Surriento famiglie. num. 28
In Sulmona famiglie. num. 17
In Taranto famiglie. num. 8.
In Trano famiglie. num. 7.
In Trani famiglie. num. 16

Città, castella, ville, & rocche titulari, & di Signoria di tutto il Regno di Napoli sotto le sopra scritte, puincie sono mille settecento sedici nu. 1716
Et le Casate nobili di tutto il Regno sono. nu. 642

Auuertendosi però, che queste parole Casate, & famiglie al modo Italiano si deueno intendere come consanguinità, ò parentado, ò consorteria. Perche può essere, che in vn medesimo cognome entrino alcuna volta piu padri di famiglia, & non vn solo, onde il numero grandemente se ne viene ad accrescere. Et vi sono alcune Casate, ò famiglie simili, cio é nobili per il Regno, che nõ sono incorporate, nè ammesse nel numero delle di sopra descritte terre le quali arriuano al numero di famiglie cento trenta due. num. 132.

Et è da sapere ancora, che i Re eletti, & ammessi, che sono alla heredità Reale sono obligati il dì della prima loro cerimonia Reale di visitar tutti i cinque seggi di Napoli ad vno ad vno: doue egli promette alcune cose

circa l'osseruanza delle leggi: Et da ciascun seggio riceue lui la douuta diuotione, & il giuramento di fedeltà. Di tanta consequenza riescono quei seggi: ancor, che sino ad hora vna buona parte di quelle famiglie hanno cambiati heredi, & cognomi si di natione come di consanguinità, mancatine i loro antichi maschi, ò per essilij, ò per morte: donatane la possessione dalla Corona ad altri benemeriti: ò veramente per via di femine heredi passati in altri nomi col mezo di mariaggi. Ma rimanendo i titoli nel loro vigore, vi si conserua pure ancora la medesima riputatione, che sempre vi è stata: oltra, che sempre nella nobiltà del Regno rimangono quelle dignità tutte che lo stato Reale richiede. Et ancora in quella si poseranno i carichi militari della fanteria del Regno: ma ancora della Caualleria tutta, & graue, & leggiera: nella quale quella gente senza dubbio alcuno è grandemente lodeuole.

NElla prima parte di queste breui Relationi si è parlato del fondamẽto politico vgualmente, & Iconomico dello stato Romano; materia non punto da esser disprezzata, ma conosciuta per certa, & stabil sostanza de i disegni tutti, che hauer vi si possino di peruenire da vna particular conditione, & stato delle persone priuate ad vna suprema grandezza dello stato publico. Coprendouisi ogni Consiglio, che vi si adopri con la dimostration del nome della religione: per il qual nome ancora da gli altri e' sono stimati assai ancor, che nel gouerno publico temporale e' vaglino non punto piu per se stessi di quello, che l'oppinione, che se n'ha gli fa stimare: la quale oppinione spesso si va alterando, come si altera il suggetto, & lo ingegno di chi comanda; percio che cambiandosi per l'occasion di morte quasi ogni cinque, ô sei anni vn Pontifice, non pare che vi sia la piu sicura fermezza, che quella, che dipende dalla antichità de gli ordini: mediante i quali quello stato si conserua, & de i quali il piu profitteuole pare, che sia quello del quale noi habbiamo largamente fatta dimostratione.

Et nella seconda parte si è dimostro la riputation del regno di Napoli cõsister nella bene ordinata nobiltà, la qual riputatione ancor essa ha i suoi termini di politia, & d'Iconomia, fortificata appresso dal titolo Reale di quella patria: in tal modo, che mentre essa nobiltà con

la

la Corona si conserua vnita, & la Corona cambieuolmente corrisponde con stabile effetto, & se ne honora, ne fanno anche riuscire vn gouerno ancor, che differente dal primo; stabile, & honòrato non dimeno, & proprio per la natura di quei popoli inclinati alla Cortegiania, & all'armi. Et però venendo alla terza parte vi si rappresenta vna maniera diuersa da quelle due di gouerno assolutamente ciuile, per che' non è Ecclesiastico come il primo, nè curiale (dirò cosi) come il secondo; ma chiaramente fondato sopra l'industria del traffico mercantile realmente però essercitato; anchor che i Thoscani generalmente di ogni nobil professione, & di chiesa, & di Corte, & d'armi dilettarsi sieno stati sempre conosciuti; per cio che non huomini Ecclesiastici vi hanno proprio interesse, nè i militari vi hanno licentioso imperio: ma tale è il gouerno ordinato, che reggendosi col temperamento di diuersi magistrati secondo la natura delle cose, che ad ogni accidente presto può trouar riparo. Et hauendo sopra tutto la mira ad operare in tal modo, che nè il publico, nè il priuato s'habbia da dolere, il che in nessuno altro modo conseguir non vi si può, se non con lo stimolo dell'honore, & con il timor della vergogna: concio sia che i Magistrati, che per i tempi prefissi si danno, ò per sorte si traggono son tutti vgualmente sotto posti alla Censura; essendo ancora questo al modo de i Romani migliori vn magistrato di huomini scelti, propriamente detti sindici, come sindi-

cato si dice il giudicio di essi nel riueder gli errori di qualunque haurà finito ogni magistrato che si sia, tanto fuori della città di Fiorenza, quanto in essa essercitato. Dalla qual cosa auuiene, che ancor che' non paia, che al principe stesso non rimanga cura alcuna graue d'intorno al publico gouerno: à lui non di meno, il quale pur soprauuede ad ogni attion publica, si ricorre per gratia se l'equità lo comporta: & se alcuna cosa pure auuiene tal volta, che nella stessa essecutione de i giuditij habbia bisogno di sommaria speditione (dolce conforto de i poueri popoli, & de i forestieri, ò per nuoua cõsideratione da aggiugnersi alla dispositione ordinaria delle leggi, all'hora ad esso Principe si ricorre. Percio che nõ ad ogni errore, che preueder si possa, ò che di gia fatto si sia la legge scritta mostrar può il remedio, ò la pena di quello: ma la viua legge vscita dalla bocca d'vn buono, & prudente Principe bisogna, che supliſca: Et si riconosce per remedio vtilissimo, conoscendosi per il cõtrario, che da gli studij delle leggi di gia anticamente con sincera intentione ordinate ne riescono gli huomini professori di esse alcuna volta nutritori delle discordie humane col mezo de i litigij sino all'vltima rouina delle genti. Hà bene, & totalmente il Principe riseruato à se stesso il gouerno dello stato tanto in pace, quanto per la guerra: hauendo per cio à sua elettione ordinato vn Consiglio priuato, ò segreto, cio è non comune à gli altri magistrati di huomini singulari: dal quale na-

sce,

sce, & insieme seco ogni ordine, che tener si deue circa la disposition delle amicitie, delle paci, delle tregue, & de i loro contrarij tra lui, & gli altri principi, ò vicini, ò lontani, che' si sieno. Aggiugnendouisi, che la disposition de gli ordini militari di terra, & di mare, à i quali egli interamente comanda: & del Thesoro: & delle fortezze assolutamente da lui dipende. Ondè nerieſce, che con le infrascritte buone parti ciuili egliè vn Principato cosi ben fornito nella pace per il mantenimento di essa, che niente piu si gli può desiderare ancora per ogni occasion di sospetto di violenza di guerra: non mancando di proprij soldati, nè de i necessarij ordini per non si mostrar punto minor di quello, che si gli può dar di riputatione per i titoli suoi, & per le conse-

quenze loro da diuersi altri desiderate

mentre, che da lui assolutamente

son possedute.

INFORMATIONE DI TVTTI GLI VFFICII, ET MAGISTRATI

piu riguardeuoli, & de i Consolati delle arti della *Città di Fiorenza, da i quali dipende tutto il gouerno ciuile* di quella città, & del suo Dominio; non includendo qui *le Rettorie fuori di essa, ne le città, ne i Vicariati, nè le Castella pure immediate soggette al dominio Fiorẽtino, sino dal tempo della Republica, done vanno sempre in vfficio Cittadini Fiorentini, ò per propria gratia del Gran Duca, ò tratti dalle borse ciuili come la fortuna concede.*

Et prima Discorso

SOpra tal materia necessario per la intelligenza di quanto si riferisce, circa la quale si deue conoscer, che la cittadinanza di quella città è cosi ordinata, che tutti i Cittadini statuali; cio è, che sono habili per l' età, & per altre conuenienze ad hauer magistrato ne son diuisi i loro nomi in due classi, ò vero ordini: vno dei quali ordini è ripieno di huomini conosciuti non solamente per la chiarezza dei loro genitori, ma per la qualità delle persone loro ancora maggiormẽte: & si trouano questi nomi in vna borsa, la quale si può dire per tai respetti la maggiore non per il numero de i nomi, ma per la qualità loro.

ro.

ro. L'altro ordine quasi sempre auuerra, che' sara piu copioso d'huomini, ma non di quella sorte; ancor che anche essi ciuili & vtili sieno, ma non di quella conse-quenza, che i primi; & però si dirà questo ordine esser della minore. Hora perche gli vffitij, & i magistrati sono differenti di riputatione gli vni da gli altri quando e' si traggono i nuoui vffitiali secondo la qualità dell' vffitio che si ha da prouedere si cauano, ò della maggiore, ò della minore, come la natura dell' vffitio richiede, tanto per le Rettorie di fuori della Città, che dentro di quel-la. Ma perche' sono alcuni vffitij, i quali sono di bassa conditione quanto alla loro vocatione; ma hanno non di meno bisogno di esser sostentati con la riputation delli huomini, che gouernano: & però vi si è ordinato, che vna parte de' i nomi della borsa maggiore entrano ancora nella minore, d'onde essendo tratti, non posso-no quei, che n'escono con quella sorte rifiutare alcuni magistrati non desiderati da loro. Oltra dicio della bor-sa maggiore si scriuono ancora à parte i nomi di qua-ranta otto principalissimi (rimanendoui tutta via den-tro le loro polizze) i quali fanno si può dire vn altra borsa; ma però questi nō per estrattione di quella picco la borsa ottengono i magistrati quanto per la risolution del Principe; & il far ciò si dice dare à mano, perche il Principe lo dà di propria scienza, & di proprio arbitrio suo senza che la fortuna vi s'ingerisca: ma e' posson ben goder l'ordinario vantaggio di potere ancora essere

estratti della lor borsa ordinaria benche à nessuno è cõceduto di hauer due piazze d'vfficio. Et auuiene, che sempre ne i principali vffitij entrerrà qualch'uno de i quaranta otto, come ancora al gouerno delle Città de principali di tal sorte ne saranno mandati; come che ancora nella medesima sorte di riceuere à mano vn' vffitio, entrino qualche volta degli altri riputati Cittadini di molto honore, & di graue prudenza: ancor, che' non sieno de i quarant'otto, pur che' sieno della maggiore, ma di tal credito son questi quarant'otto, che in effetto ragunati per gli affari publichi straordinariamente rappresentano l'vniuersale di tutta la Città, & propriamẽte son detti senatori: la quale honoranza perche è degnità, & non magistrato si da in vita durante. Hora egli è nato gia piu età sono, che questi due nomi maggiore & minore hanno data occasione di farsi distintione, ò andar (diciamo noi) per la maggiore, ò andar per la minore: rimostrandosi cosi modestamente piu la nobiltà d'vna parte, che dell'altra. La qual distintione si caua tra quella Cittadinanza dal nome, & dall' effetto di quell' arte, che si essercita, ò che si fa essercitar, ò che i progenitori hanno prima essercitata, ò trattata. Et questo tanto era necessario di auuertire, accio che nella estimation, che si deue fare delle persone non s'habbia l'huomo à fondar sopra l'apparenza sola: ma à far consideration della qualità, & della origine essistente altrui: il che si comprenderà chiaramente da i costumi quasi

simili

ſimili à gli alberi, i quali ſe' ſaranno di buona ſorte, & habbino hauuta buona radice, & ben piantata, & diligentemente coltiuata, produrranno ancora ottimi frutti ſenza punto tralignare nè imbaſtardirſi per vento alcuno di fortuna contraria.

NOMI DE GLI VFFICII, ET DE i Magiſtrati, & i loro titoli, & de i loro pro-

prij ordinarij negotij.

I molto magnifici, & chiariſſimi ſignori Luogotenente, & Conſiglieri della Republica Fiorentina.

Et queſti ſon cinque in tutto in luogo del Gonfaloniere, & de i Signori del vecchio gouerno; ma non ſi trauagliano queſti di coſe di ſtato, come faceuano i Signori ne i tempi paſſati; ancor che il Principe di poi. ſia ſempre ſtato intitulato Duca della Republica Fiorẽtina innanzi, ch'ei s'acquiſtaſſe con l'opere ſue lo attributo maggior di Gran Duca di Thoſcana.

I Magnifici, & venerabili Collegi.

Queſti tral'altre cure hanno quella di conſiderar l'età de i giouani cittadini per ammetterli nelle borſe; & ſe alcuno haueſſe perduta l'imborſatione per negligenza propria, ò di ſuo padre, ò ch'ei fuſſe nato fuori del Dominio: biſogna, che innanzi di queſti ſi proui, che l'imborſation ſe gli conuiene: & quando prouar non ſi può coſi facilmente ſe l'haueſſe perduta il padre, & l'auolo, all'hora il Principe ne ſuol far gratia piacendole.

Gli ſpettabili Proccuratori di Palazzo.

Queſti ſi trauagliano circa gli affari dimeſtici di quello, & quando alcun Magiſtrato vi ſi raguna per caſo alcuno.

I Signori Capitani di Parte Guelfa.

Vfficio gia di gran riputatione, & quaſi concorrente con la ſignoria; ma hora non ſi trauaglia ſe non di coſe ciuili.

I Signori Conſeruadori del Dominio Fiorentino.

Et queſti attendono alla conſeruation delle leggi, & circa quelle ſi trauagliano: perche le non ſono vguali circa i modi del trattarle: ma ſecondo la natura de i popoli à i quali ſi comanda, non eſſendo ſuggetti tutti in vn medeſimo modo.

I Signori Otto di Guardia, & di Balia, cio è di potere aſſoluto.

Si trauagliano queſti delle coſe tutte criminali ſino alla morte incluſiuè, vſando ogni tormento per ritrouar la verità delle coſe, procedendo però con la diligenza proportionata alla cauſa.

I Signori Otto di Pratica.

Queſto vfficio riſguarda tutte quelle coſe, che dipendono da gli errori altrui militari, & delle occorrenze della militia tengon cura, però ha queſto vfficio piu negotij aſſai nel tempo di guerra.

I Signori vfficiali di Monte, & queſti ſon creati inuita.

Hanno

Hanno cura de i Dipositi delle Vedoue, de i pupilli, & di altri particulari, de i quali ve ne son gran numero: & sono di due sorti, cio è di sette, & di cinque per cento, & proprio capitale di quel popolo non essendo suggetto ad alcuno aggrauio. Et di altri negotij, che riguardano per il piu il denaro ancora essi si trauagliano.

I Signori Conseruadori di legge nella Città, & di quella s'ingeriscono nelle differenze, che occorrono accio, che non si proceda per la Corte della legge ciuile con piu lunghezza, & spesa.

I Signori Conseruadori dello Archiuio: cio è del luogo douc si tengono con diligente guardia i libri delle scritture tutte publiche: & quelle de i particulari ancora, che concernino crediti, & debiti col publico: luogo corrispondente agli vfitiali di monte.

I Signori Sei della Mercatantia.

Si trauagliano questi principalmente nelle differenze mercantili dandosi le sentenze secondo la loro conoscenza: & in caso di appello d'vna delle parti si concede il Ricorso: il che non vuol dir altro, che vno accesso, ò giunta di vn certo numero di piu; i quali tutti rinchiudendosi vn giorno doppo desinare: perche desinano sul luogo: non ne possono vscire, se non con la lite giudicata, & spedita: & auuiene, che tal volta da altre Città d'Italia vi sono rimesse delle cause difficili, tale è il nome della sincera, & prudente Giustitia di quel magistrato. Et hanno questi autorità graue sopra i casi

straordinarij, come sono partite false ne i libri mercantili: fallimenti proccurati malitiosamente, & altre cose simili, per la conseruation del credito non solo della nation tutta, ma di ogni particular di quella.

I Signori Maestri di Dogana, à i quali si riferiscono tutte le Dogane, & i Dazzieri non solamente della città ma anche del Dominio.

I Maestri del Sale vfficio di grande importanza, essendo il piu viuo vtile che habbia la Christianità; ma non bene da ogni politico conosciuto.

Hanno questi cura di tutto il magistero del sale, & del come se ne possa cauare il piu lecito, & il piu vtil profitto.

I Signori Vfficiali delle Decime, cio è sopra tutti gli stabili di qualunque sorte, & di qualunque persona, che'si sieno; perche le grauezze non son poste sopra le persone, ma sopra i beni, & siano di chi esser si voglino.

I Signori Vffitiali de i Pupilli.

Questi non solamente riceuono le cause loro proposte, ma le cercano, & tengono cura, che à i pupilli non sia fatto torto, facendone hauer particular guardia secondo la lor conditione: Et alcuna volta ancora abbracciando le cause delle Vedoue honeste, & di rispetto. Et se qualche persona ciuilmente nata però, ma per mancamento d'ingegno non punto atta à gouernar se stessa à questo vfficio può esser raccommandata.

I Signori Vfficiali della grascia.

Questi soprauueggono le vettouaglie: pongon loro i pregi, & non le lascian vender se le non sian buone: & gastigan subito chi contraffa à gli ordini prescritti: & non lasciano, che si faccino appalti, nè vogliono se non che ogni huomo sia libero di comprar doue gli piace, non potendo comprare gli appaltatori, ò Endicaioli per riuendere, se non quando il popolo tutto si possa esser prouueduto: cio è di poi mezo giorno: per che l'esperiẽza ha fatto conoscere, che tali, che cõprano per incetta sono i nutritori della carestia: & sopra tutto gastigano seueramente chi erra nelle misure & nei pesi.

I Signori Maestri di Zecca. In questi è posto tutto il carico di sopraueder le leghe, i pesi, & le fatture delle monete tutte: Et che non sia nessuno ardito di contraffarle, nè di portar ne delle forestiere se le sien vietate: ò vero di considerarle, & di valutarle il giusto, essendo essi effecutori secondo le leggi delle pene contra de i rei in tal caso ordinate.

I Signori Capitani d'horto san Michele.

Questi hanno i loro negotij per cagion delle lane, vsandosi di lauorar la lana Spagnola, & venderssi i panni di quelli in vna contrada della Città detta il Garbo. Et la Franceſe, ò Franceſca (come dicono) cio è d'Inghilterra: perche sotto il nome di Franceſe la passa per tutta l'Italia: in vn'altra contrada detta san Martino si lauora, & se ne vendono i panni, sotto certe pene assai

graui non si osseruando la legge: perche' non vogliono, che chi compra sia ingannato circa la spetie de i panni. Et le lane del paese sono spedite, & i panni di esse lauorati in ogni altro luogo della Città, & venduti sono fuori di quei due sotto le loro pene per molto fini, che' si fussero.

I Signori Vfficiali della Honestà.

Questo vfficio non si puo rifiutare, & sial' huomo, che ne sia tratto della borsa pur grande quanto si voglia. Hanno questi la cura che per cagion di Donne nõ honeste non seguitino disordini, nè publichi, ne priuati; & ancora non sofferiscono, che' sia ad esse fatto torto. Hanno auuertenza, che l'habitino ne i luoghi per esse diputati, che sono strade & vie particulari, & diuise dalle altre doue habita il popolo ciuile. Et soprauueggono questi Vffitiali, che le vestino in tal modo, che' le siano conosciute dall' altre. Et sono ancora considerate in tal modo, che tutte quelle, che sono scritte nello vfficio per tal vita, & costumi, sieno obligate tutta la settimana santa à tenersi sequestrate, & serrate in casa senza pratica di huomini. Et che pur nella Quadragesima le debbino andare il giorno, che si dice della Maddalena al sermone in alcune chiese, che son loro prescritte secondo l'Eccellenza, & dottrina de i Predicatori. Et se egli auuiene, che alcuna di loro si penta de i suoi errori (il che di qualch'una senza dubbio ogni anno pure auuiene) ella sarà rimenata dalla Chiesa à casa, nõ sua gia,

ma

ma di Donne di grauità venerabile, & non ſolamente honeſtiſſime ſempre ſtate, ma ancora di honorato riſpetto per altre loro qualità: Et vi ſarà tenuta circa vna ſettimana, ne i quali giorni ella perſuaſa, ò ſi diſpone à maritarſi, ô à volere eſſer monaca. Se à maritarſi gli è trouato qualche huomo honeſto, non le mancando dote da i particulari, ſe per ſorte la fuſſe pouera. Et ſe ad eſſer Monaca vi è vn Monaſterio publico per quella cagione; & all'hora ella proueduto hauendo alle coſe ſue abbandona la vecchia biaſimeuol compagnia, & è cancellata dal libro dell' vfficio: Et le Donne, che di tal coſa ſi ſaranno trauagliate molto ancora ne riuſciranno lodate per la loro commiſeratione veramente Chriſtiana. Ma rimanendoſi doppo il ſermone, & quei pochi giorni l'oſtinata peccatrice nella ſolita ſua inclinatione, & vita ella n'è laſciata andare; ma ſe le ha ben cura circa i ſuoi errori futuri, per che la ſarà tenuta piu ſcandaloſa, che l'altre, & però s'haurà ella piu da guardar dal gaſtigo. Concedendoſi tali donne per ouuiare alla libidine degli huomini, & al diſhonor delle honeſte tal volta congiunta; & in ſomma per ouuiare à gli homicidij, & à gli ſcandali, che n'auuerrebbero pur troppi del gittar via le creature occultamente nati, ò d'impedir loro il naſcere; benche per riparare à tali vltimi inconuenienti vi ſia vno ſpedale che ne riceue, & nutriſce d' eſſi gran numero, che l'un tempo per l'altro ſino à due mila anime viſe ne trouano d'ogni ſeſſo con tale ordine l'cono-

mico, che' merita à parte di hauerne chiarezza, & sincera descrittione. Ma e' non è da lasciare in dietro, che s'egli auuiene, che vna di quelle donne meretrici publiche vedrà passare qualche giustitia di huomo condennato alla morte, pur che' non sia per crimine della lesa Maestà del Principe, ò per tradimento ancor particulare, & che essa lo dimandi per marito, non hauendo egli moglie, lui sarà libero, ma che tra di loro segua il mariaggio; ma cio si concede ancora in alcune altre parti de i Christiani, & la cosa procede cosi, che s'ella nel passar di quella turba, che conduce armata mano colui alla morte si spinge tra di loro, & ritiene il pouero prigione con queste cosi fatte parole. N. Amico se tu ti contenti di maritarmi io son qui per la tua salute, al che s'ei risponde di si, egli è ricondotto alla prigione, ma non legato: doue il Magistrato l'assolue della passata condennagione in virtù di quella prerogatiua.

I Signori Vfficiali delle farine.

Questi hanno cura, che le non manchino sul mercato, & che le sieno sincere, & non falsificate, & che le misure, & i pesi sieno giusti, & in proportion corrispodẽti tra di loro: & che' si mantenghino i pregi del magistrato dichiarati, come ancora de i frumenti osseruar bisogna.

I Signori sopra le' Stinche.

L'obligo di questi è, che le prigioni, che sono in quel luogo, le quali son pur molte, sieno bene osseruate, &

consegnate secondo gli ordini, che escono da gli vffitiali maggiori, ò dal Principe quando vi si mandano i prigioni: & sono queste per alcuni à tempo, & per altri in vita secondo la natura de gli errori, & ancora per debito, come si dirà piu chiaro. Et è da conoscere, che cosi come tra tutte le prigioni ve ne sono alcune di molta strettezza: cosi ve n'è vna la quale consiste di quattro stanze assai capaci, due terrene, & due di sopra, matra di loro libere, le quali anche hanno corte, & giardino: & si dice questa il Mal leuato. Doue si mettono gentilhuomini ma non per cose graui: ma bisogna dar sicurtà doppia di due voci di non se ne fuggire, l'vna per il di, l'altra per la notte.

I buoni huomini delle stinche.

Questo vfficio è di commiseratione, & non è cittadino, che non si vergognasse di rifiutarlo: in modo, che' proueggono, che i prigioni i quali vi sieno per debito sieno essaminati, & trouando il debito graue, & non fatto con inganno, ò con l'occasion di hauer tenuta vna vita vitiosa: & la impossibilità del pagarlo, & spetialmẽte se il prigione haurà figliuoli, cercano di comporre il pagamento: & se il creditor non si vuole accordare all' honesto, in capo di tre volte, che lui sia citato, & non risponda, nè accordi, egli come contumace è condennato di portar ogni mattina all' hora della messa nella Corte, è nel mezo di tutte le prigioni grandi assai, & innanzi ad vno altare, che vi è, & sopra vna pietra alta

circa due braccia da terra per quel proposito soldi cinque di quella moneta, che son denari due, & mezo di starlini, & con parole alte chiamare il suo debitore, & dire. N. Ecco qui i denari per il tuo viuer d'hoggi. Et è da sapere, che chiunque si sia il creditore bisogna, ch'egli gli porti, & non gli mandi; & perche quell'hora è sempre libera à i poueri prigioni, tutte le carceri, che son molte per vn' hora, & mezzo son aperte: ma le porte, che vanno fuori son serrate; onde quello sgratiato creditore è tanto stratiato da i prigioni tutti, che s'ei sarà sauio non vi tornera piu di tre volte: & mancando di venir vi per tre mattine, il prigione sarà licentiato per vn certo tempo senza poter esser molestato in altro luogo per quella cagione. Oltra di questo hanno questi buoni huomini vn' altra cura cio è, che le dimande de i creditori sieno state giuste nelle attioni, perche se le fallissero d'vn denaro, il creditor deue rifare il debitore di ogni spesa passata, & bisogna ricominciar da capo la lite non si accordando. Et cio si fa per ouuiare alla spesa superflua, & perche il debitor piu facilmente troui sicurtà. Et è proueduto, che quei prigioni, che per la pouertà non si posson nutrire, viuino di limosine, che non mancano: delle quali vi si fa vn' ordinario per essi. Et perche chi legge non si marauigli, che questo Magistrato si scopra tanto à fauore de i debitori è da saper, che cio si fa per due cause. L'una per sostentamento di tutti quelli, che sono vtili alle arti, & spetialmente della

lana,

lana, & della seta. Et l'altra è, che per ciò tali huomini non trouano tanto credito, il che gioua allo vniuersale.

I Signori Sindici del giuditio della Giustitia.

Questi riguardano come Censori l'opere non ben passate di tutti gli vffitij, & magistrati, come s'è dimostro di sopra; hauendo alcuni giorni deputati per ciò fare, ne i quali chi ha finito l'vfficio, ò dentro, ò fuori della Città (come si dice) bisogna, che stia à Sindicato, per rispondere à quelle cose, che gli fanno opposte.

I Signori Vfficiali del Monte della Pietà.

Questi riguardano la necessità del pouero popolo: perche in due luoghi della Città, l'vn da vna parte, & l'altro dall'altra del fiume Arno, che passa per essa, hanno vn luogo, ò casa, & residenza insieme, & guardarobba, doue si presta dall'vfficio à i poueri, & à imprestiti sopra i pegni di qualunque sorte di mobili, denari del publico: Et vi si odono le dimande loro, & vi si conseruano le cose impegnate secondo la lor condition: I quali denari debbono essermeno circa il terzo della valuta del pegno, perche ogni certi tanti mesi, ò bisogna ricuperarlo, ò vero ricondurlo, ò riconoscerlo; & fare vna nuoua bolletta: Et in caso, che dal tempo del ricondurlo passi vn certo numero di giorni circa trenta, i tutti quei pegni di tal sorte ricaduti son venduti publicamente allo incanto; quasi ad hasta: Et tenendosi conto del ritratto, se ne fa creditore il pegno: accio che tornando il padrone per prenderselo possa riceuer tutto quel

che soprauanza al capitale, & allo interesse decorso, & alle spese fatte nel vendere. Et questi denari al fisco stanno an. 7. per cento; i quali sette per cento seruono all'vfficio per pagare il magistrato, & gli huomini diuersi, che vi sono della sorte del popolo per gouernare i pegni perche non patischino, & sieno di qual sorte si vogliono. Ma non vi si presta sopra le gioie, nè sopra orure, ò platta senza sicurtà del valor loro, & che le sieno bene impegnate, & senza fraude per ouviare alle rubberie dimestiche, & d'altra sorte: apparendo per tale ordine, che il tutto è stato trouato per giouamento generale, & non per occasion particulare, ò vero per cagion di vsura, come in diuerse altre Città s'vsa di prestare à grosso guadagno per cento, tanto è scorsa la fame dell'oro ne i petti de i mortali.

I Signori vfficiali della Sanità.

A questi s'appartiene di vedere i difetti, & à proueder vi delle malattie contagiose non solamente per la Città, ma per il Dominio tutto (hauendoui per l'altre malattie secondo le sorti loro spedali diuersi) & in tal modo vi attendono, che nel tempo risolutamente vrgente hanno grande autorità di gastigar fino alla morte chi contrafacesse à loro ordini: ma con tal considerazione, che così come i ricchi possono aiutarsi co i denari proprij, & non praticando tra la gente se siano infettati; così i poueri son soccorsi dal fisco ogni giorno, ò dentro da vno spedale grande assai per ogni gran numero

de i piu poueri: Oltra che per gli vni, & per gli altri, che infettati ſieno hanno fiſici, & ceroici comuni per quella malattia, & preti, & huomini à parte per portare i malati allo ſpedale, & i morti alla chieſa: & per cio detti propriamente Beccamorti. Eſſendo vietato à ciaſcuno altro il trauagliarſene: oltra che non ſi fa lecito, che gli habitatori d'vna Terra infettata poſſin peregrinare nelle parti ſane, eſſendo cio ſeueramente diffeſo; Proueduto non di meno, che per cio non ſi caſchi in luogo neſſuno nello inconueniente della fame per il mancamento delle arti non eſſercitate, mancando per la infettione il commertio.

I Signori Vfficiali dell'abbondanza.

L'vfficio di queſti è di conſiderare ogni anno, & preueder la ſtagion, che corre delle ſorti piu importanti delle vettouaglie: come ſono frumenti, biade d'ogni ſorte, legumi, olij, & vini, & farne la neceſſaria prouiſione per mare, & per terra: come ancora di riſi, di migli, & d'altre, le quali proueduti ſon fatte pagare al popolo, che comprar ne voleſſe per la rata del capitale, & delle ſpeſe, che vi ſon corſe ſenza piu: perche il comune non cerca di auanzare, ma di conſeruare i popoli. Et però di quelle delle quali s'ha da far la prouiſione, ò ſia però fatta ſi vieta al tutto la eſtrattione, & il portarne fuori del Dominio: prouedēdouiſi con ogni rigoroſo rimedio: come ancora per tal tempo ſi ricerca per loro ordine tutti frumenti, & biade, che ſono in eſſere:

& di quelle lasciandone à i padroni il loro bisogno gli sforzano à mettere l'auanzo ne i mercati in vendita, accio che l'auaritia di pochi non souuerta per la fame vn popolo intero con lo spirito d'vna infame crudeltà.

I Signori Operarij, ò vero vfficiali dell'opera, & fabrica di santa Maria del fiore.

Questi hanno d'hauer cura di questa chiesa, la quale è la Cathedrale della Città, grandissima, crostata tutta di marmi bianchi, neri, & rossi, & di gran consideratione: Et ha questo vfficio, oltra la carica di mãtener quello edificio, di fare ancora, che sia la chiesa bene, & honoratamente seruita: dal quale vfficio quaranta Canonici, & sessanta cappellani, & altri huomini di minor conto tutti, & altri vfficiali, & clerici giouani riceuono denari ogni mese per i loro emolumenti quotidiani secondo, & in proportion de i loro seruitij; hauendo tra di essi chi ne tien conto giusto, accio che sien conosciuti gli infingardi da i diligenti. Gli vfficiali della Torre sono sopraui sori di quello, che manca, ò che va in rouina delle fabriche publiche, & delle strade tutte, le quali son della giuridition particular del Principe, & de i fiumi, & de i ponti loro, & altre tali considerationi, accio che la città sia sempre purgata, & sicura da ogni incommodità, & quanto si può conseruata sana.

I Signori buoni huomini di san Martino.

Questo è vno vfficio assolutamente fondato sopra la commiseratione de i poueri cittadini honesti, i quali nõ

sono

sono discoperti, nè conosciuti dal publico, ritrouato dal lo Arciuescono Antonino à benefitio della sua patria: dalla charità del quale vffitio meglio di seicento famiglie pouere ma di honore son conseruate. Et l'ordine è, che chiunque ne sia per il tempo eletto deue giurar di non manifestare i nomi di quei, che son notati in vn libro, che per cio vi si tiene: & essi vfficiali sempre son eletti de i piu ricchi, & de i piu honorati: perche nel corpo dello vfficio non sono bene stabili di nessuna sorte, nè possono tenerne: ma dipende tutto il mobile, che hanno dalla cortesia de gli vfficiali predetti tempo per tempo: & con verità chiamati buoni huomini: & dalle limosine de gli altri, che sien fatte, ò inuita, ò per morte. Et hanno questo ordine, che hauuta informatione della calamità di alcun Cittadino, & della grauezza della sua famiglia, & dell' honestà della sua casa, egli è visitato in tempo, & hore straordinarie ogni settimana, ò ogni mese, secondo la qualità delle cose, che si gli prouueggono per cio: come sono farina, olio, fuoco, & denari in proportion del bisogno: aggiugnendoui, che' non mancherà loro anche da vestire, & ciuilmente secondo il grado, ò condition loro: per cio che di queste cose ancora e' sono con ogni discreta consideration prouueduti. Et perche è vfficio, che risguarda tanto il seruitio di Dio, & il publico honore, diuersi de i piu considerati gentil huomini ancora, & di buona mente, trouandosi ricchi ne riescono ancora protettori: Oltra che Cosimo

de i Medici primo Gran Duca di Thoscana volse entrarui vna volta, nè mai poi non ne volse vscire, rimanendo sempre vno del numero, non senza metterui ogni anno buona portion di denari per souuention della pouera Cittadinanza: Vfficio senza dubbio non meno di honor singulare, che vfficiosa pietà composto, & antichissimo di quella Republica; nè sino ad hora con essempio di alcuna nobil città conosciuto se nō con quello della nobilissima Città di Venetia, vsata anch' ella di conseruar la sua nobiltà, la sua cittadinanza, & il suo popolo con tal temperamento di charità, & d' honore, che di religione, & di politia nulla piu desiderar se le puote.

I Signori Commessarij delle Bande.

Questi alcuna volta sono stati due. Vno dalla parte di sopra della città, & l'altro dalla parte di sotto: abbracciādo cosi tutto il Dominio, & alcuna volta vn solo Cōmessario ha essercitato l'vfficio; dal qual Magistrato per se stesso di gran riputatione, & gouernato sempre da huomini scelti, che della guerra come della ciuilità sono esperti nascono i giudicij tutti (se non sieno graui crimini) de i soldati. Et perche questo è vn particular proposito degno di molta consideratione, vi è ancora vn libretto succintamente scritto, & stampato per instruttione de i soldati tutti, & de i loro vfficiali, doue essi possono essere auuertiti de i loro profitti certi, & de i vātaggi operando bene; & del gastigo, & della vergogna male vsando la loro prerogatiua: la quale non è manco honoreuole

noreuole à se medesimi, che sicura per la fermezza dello stato. Comprendendosi sotto l'ordinanza di dette Bande circa quaranta cinque mila fanti descritti, & sotto le insegne di continouo, mentre che nelle case loro e' si rimangono, senza aggrauio del Principe, ò del paese: & alcuni caualli quanto il bisogno ricerca per difesa della patria, come in esso libretto se ne mostra l'ordine, & la ragione assai largamente.

De i Consolati dell' arti.

L'Arti dette principali son sette, & però sette ancora sono i loro Consoli, cio è quello dell' arte della lana. Quello dell' arte della seta. Quello dell' arte de i Mercatanti. Quello dell' arte del cambio. Quello dell' arte de gli spetiali, & in questa si comprendono tutti quelli, che vendono drogherie, ò semplici, ò cõposte. Quello dell' arte de i fabricanti, intendendosi quanto appartiene al complimento dell' Architettura; Et quello dell' arte de i Vaiai, cio è delle pelletterie, vsate nelle vesti nei mezi tempi, come per il piu si vsano à Venetia di due colori cio è, bianche, & bigie; le quali ancora sono ornamento de i baueri delle vesti de i dottori: il quale vfficio comprende ancora le pelli d' ogni sorte da vsarsi nei vestimenti. Et ciascuno di questi Consoli ha d' hauer la cura sopra quel corpo di arte: durante il tempo del suo vfficio: al quale egli è preposto, auertendo che tra i lauoranti, & i maestri, & altri interessati si faccia il douere: & che le mercantie sieno buone, & vtili, & che

non vi segua danno, nè dishonore: accio che gli errori ciuili non si conuertino in peccati criminali. Di poi ancora tutte l'altre arti degne di corpo son regolate, ma senza consolato, nel medesimo modo, lasciandosi à parte diuersi altri vfficij per esser molto inferiori: Et per fuggir la prolissità superflua, benche' sieno necessarij vgualmente al ben viuere d'ogni bene ordinato Principato tra i Christiani tutti.

Dell' vfficio del Proconsolato.

Ma il Proconsolo sopra tutti i notarij si richiede, che' sia sempre, vno de i piu vecchi notarij, ò piu presto di quelli, che dal notariato sarà riuscito proccuratore, ò auocato delle cãuse ciuili, & si cambia anch' esso per i tẽpi: & ha d'hauer cura, che tutti i Notarij di Fiorenza portino ad incamerare nello vfficio ogni anno ad vn determinato tempo il loro Protocolli, ò vero Registri di tutti gli strumenti di qualunque sorte si sieno, ò di qualunque nome passati, che haueranno fatti tra le parti in quello anno; tenutane la copia senza fraude alcuna ad ogni piacer de i posteri de verbo ad verbum con i nomi de i testimonij interuenutiui. I quali Protocolli poi possino seruire in ogni tempo per l'età de gli huomini à quei che verranno per leuarne la copia per ouuiare à i litigij fantastichi, ò non leciti: & alle querele trai popoli: essendo per tutto il dominio vn tale ordine cosi necessaria cosa non solamente vtile al generale, ma che della quale al fisco ne peruiene honesto emolumento

che

con commodità del popolo tutto (come in altro proposito si è dimostro.) Ordine antichissimo ritrouato per lo interesse della Giustitia, & degno d'ogni gran Principato, come anche profitteuole. Ma perche egli auuiene che spesso questo vfficio cade in qualche huomo, che non è assolutamente Fiorentino, ma del Dominio, ò se Fiorentino, non statuale: per che l'essercitio legale vi è comune amoreuolmente à tutti i suggetti: ancor che' bisogna, che' sia di buona fama sempre ad ogni modo stato: Et però si è messo in vltimo, benche tra i primi molto necessario conosciuto sia.

Vi è poi la Ruota di legge ciuile, la quale non abbraccia se non cause di ciuili differenze, che per la piu parte comprendono beni stabili: & hanno i loro termini per la spedition di esse assai decisi. Sono in numero sette, & forestieri tutti nati fuori del Dominio: & son condotti per tal tempo, che doppo, che ciascuno di loro sarà stato sei mesi potestà, haueranno ancor finita la loro condotta. Non possono questi riceuere presenti, ò doni da alcuno, se non i loro dritti (saluo però cose leggieri come frutte) & altre delle simili. Et però incambio di cio son proueduti oltra il loro stipendij honorati, & vtili due volte l'anno di alcuni doni dal publico cio è per santo Giouãbatista, & per Natale: & hãno in vn palazzo particulare ciascun di loro l'habitatione buona, & honorata assai, con la residenza publica condecente all'honor della Città, & al grado del loro Ma-

gistrato: per cio che ancora quando è vanno insieme fuori, al Potestà sempre vien portata la spada alta innãzi in dimostration del suo potere nelle cose di Giustitia.

Hora tutti questi Magistrati di sopra racconti di qualunque sorte e'si sieno secondo l'occasione possono mãdare in prigione chi l'haurà meritato; ma per lo piu le querele si traportano (se di qualche peso le sono) à i Signori otto di Guardia, & di Balia, & spetialmente se' vi sia qualche ombra di criminalità. Et risoluendosi tutte le cause in tal modo, che le prigioni per le criminali ordinariamente sono nella custodia del capitano della Giustitia detto vulgamẽte Bargello vsque ad mortem, ò vero sino ad vn confino, ò sino alla giustification de i prigioni. Et le carceri per le ciuili, ò al meno non del tutto Criminali, ma miste sono nelle Stinche; benche alcune per debiti pur nelli Vfficiali della Mercatantia si rimangono. Ma alcuni delitti ricercano la galera, & vi si mandano i rei, ò durante vita, ò per tempo prefisso; non entrãdo qui nelle punitioni ordinarie, ò vero arbitrarie de i peccati non graui, le quali giornalmente auuengono; & piu tosto date per sucrgognare i delinquẽti, & per essempio delli altri, che si guardino di non errare, che per distruggerli del tutto. Et perche quanto si è detto, tutto con sincera dichiaration d'animo si è dimostro quel ciuil gouerno, & Principato: il quale hoggi si mostra esser tale, quale tra le nationi Christiane desiderar si potesse da qualunque si sia di animo piu eccel-

lente

lente, & di valor ſingulare. Noi ancora dando fine à queſta noſtra breue fatica diremo, che hauendo finito queſto terzo Diſcorſo propoſto prima ci pare d'hauere ancora rappreſentato, & chiaramente allo accorto giuditio altrui: Come con il fondamento di tre ſorti di gouerno poſto, ò di tre nature differenti l'vna dall'altra pur ſi può dare honorata riputatione ancora al gouerno di qualunque ſtato ſi ſia: mentre, che la prudenza di chi gouerna di tempo in tempo corriſponda à quella di chi haurà fondato: imaginandoſi, che il fondamento di qualunque gouerno non ſaria gia mai durabile molto, ſenza la vigilanza del ſoprauuedere alle ſue neceſſità, come auuiene delle fabriche grandi, che minacciono ruina: le quali ſubito biſogna, che ſieno prouedute con conuenienti ripari per la conſeruation dello intero edificio: perche il ſimile auuiene di tutte le coſe de i mortali.

IL FINE.